

# Costruire e ricostruire attraverso il Suono.

[\(di Federico Longo\)](#)

La musica offre un'importante e intensa esperienza di costruzione e di ri-costruzione.

Per il concetto di costruzione musicale basta tenere presente l'opera del compositore quando decide di affidare al suono la sua esigenza comunicativa.

I rapporti tra suoni e silenzi, tra vibrazioni che generano una determinata armonia e tra impulsi ritmici che scandiscono nel tempo la successione di suoni e pause, sono stabiliti e governati da un progetto primario che conferisce una precisa architettura alle composizioni musicali.

Si può sostenere che le composizioni musicali hanno un'identità diversa da qualsiasi altra forma di espressione artistica. Il compositore, con la musica, crea una "mappa di suoni" che viene fissata attraverso dei luoghi fondamentali che sono le note. Far vibrare questi suoni, ripercorrendo questa "mappa", ci pone su un piano di comunicazione diverso da quello convenzionale e offre la possibilità di riferirci a un campo espressivo-comunicativo arcaico che concepisce il Suono come qualcosa che precede qualsiasi parola determinata e qualunque concetto logicamente fondato.

Secondo questa visione , appare evidente che la musica esista solo nel momento in cui vibra e, insieme, che una singola composizione possa esistere però simultaneamente infinite volte. Appare altresì chiaro che ogni composizione abbia una precisa identità e che essa possa cambiare ogni volta che viene eseguita a seconda di chi la produce e di chi la fruisce.

La musica, linguaggio simbolico per eccellenza, offre molteplici possibilità espressive ed interpretative e, pochi suoni, magari sempre gli stessi pochi suoni, possono condurre l'ascoltatore in infiniti percorsi attraverso le tre dimensioni: altezza, lunghezza e profondità, rappresentate dall'altezza del suono, dalla sua durata e dalla sua intensità, oppure dall'armonia (dimensione verticale), ritmo (dimensione orizzontale) ed intensità dello stesso suono appunto.

Seguendo e dando vibrazione a questa "mappa di suoni" tracciata dal compositore, sia l'esecutore che l'ascoltatore ripercorrono e ri-costruiscono un progetto che cambierà nel suo potenziale espressivo ogni volta che viene eseguito, fosse anche sempre lo stesso.

Dare luogo ad una esecuzione musicale mette in simultanea operatività diversi individui che agiscono interiormente. Ecco forse, come raccontato dalle cronache, cosa andavano a ricostruire nella Germania nazista quelle persone che, camminando tra le macerie e rischiando di trovarsi allo scoperto durante il suono delle sirene, si recavano ai concerti di musica sinfonica.

Il QR-code che segue conduce alla piattaforma Spotify per ascoltare un brano dal nome "Lamed (A letter for a friend)".

Si tratta di una vera e propria lettera scritta con il suono e non con le parole. Prende il suo primo titolo e ispirazione da una lettera dell'alfabeto ebraico: la lettera lamed che, grazie anche alla sua forma, può rappresentare un canale di energia che unisce la terra al cielo. Questa suggestione è affidata al suono, con la speranza che esso conduca in quel campo espressivo-comunicativo a cui è stato fatto cenno in precedenza e che, superando ogni barriera culturale-linguistica, crea una comunicazione pura che trova il suo fondamento nella condivisione.



Federico Longo – Lamed (A letter for a friend) – Spotify

### **Note biografiche sull'Autore**

Federico Longo è un musicista attivo sia come compositore e pianista che come direttore d'orchestra.

Nell'agosto 2020 ha registrato live, in piazza del Duomo a Cremona, l'evento Notte di Luce, che è stato trasmesso da RAI1 il 29 agosto e che lo ha visto eseguire le proprie musiche dirigendo l'Orchestra Filarmonica Italiana e tre solisti internazionali quali il clarinetista Alessandro Carbonare, il pianista Carlo Guaitoli e la violinista Clarissa Bevilacqua.

**Concatenation**, il suo terzo Cd con musiche composte e suonate dall'autore, succede a L'arte del volo e a La vena giusta del cristallo, album quest'ultimo che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica ( *"Compostezza e amabilità espressive. l'interprete autore si affida alla naturale architettura dell'articolazione pianistica con melodie garbate"*. Angelo Foletto, La Repubblica, 23 febbraio 2014).

Sempre come compositore e pianista sta svolgendo un'intesa attività concertistica in tutta europa. Di particolare rilievo le due tournée negli Usa nel 2016 e nel 2018.

La sua musica è prodotta dal celebre compositore [Maurizio Fabrizio](#), autore quest'ultimo di alcune fra le più celebri

canzoni italiane come Almeno tu nell'universo, I migliori anni della nostra vita etc.

Come direttore d'orchestra, dopo i debutti alla Philharmonie di Berlino e all'Opera House di Sydney che hanno segnato l'inizio della sua carriera internazionale, risulta fondamentale il rapporto con la Germania dove è regolarmente ospite al Festival Rossini in Wildbad, e oltre ad aver realizzato numerose produzioni liriche e sinfoniche, ha diretto stabilmente l'orchestra Kammerphilharmonie Berlin – Brandenburg di Berlino.

L'attività direttoriale di Federico Longo vanta affermazioni importanti sui podi delle maggiori compagnie orchestrali del mondo: dalla Sydney Symphony Orchestra alla Philharmonie di Berlino, dalle orchestre italiane del Teatro dell'Opera di Roma, del Carlo Felice di Genova e del Teatro Comunale di Bologna alla Melbourne Symphony Orchestra.

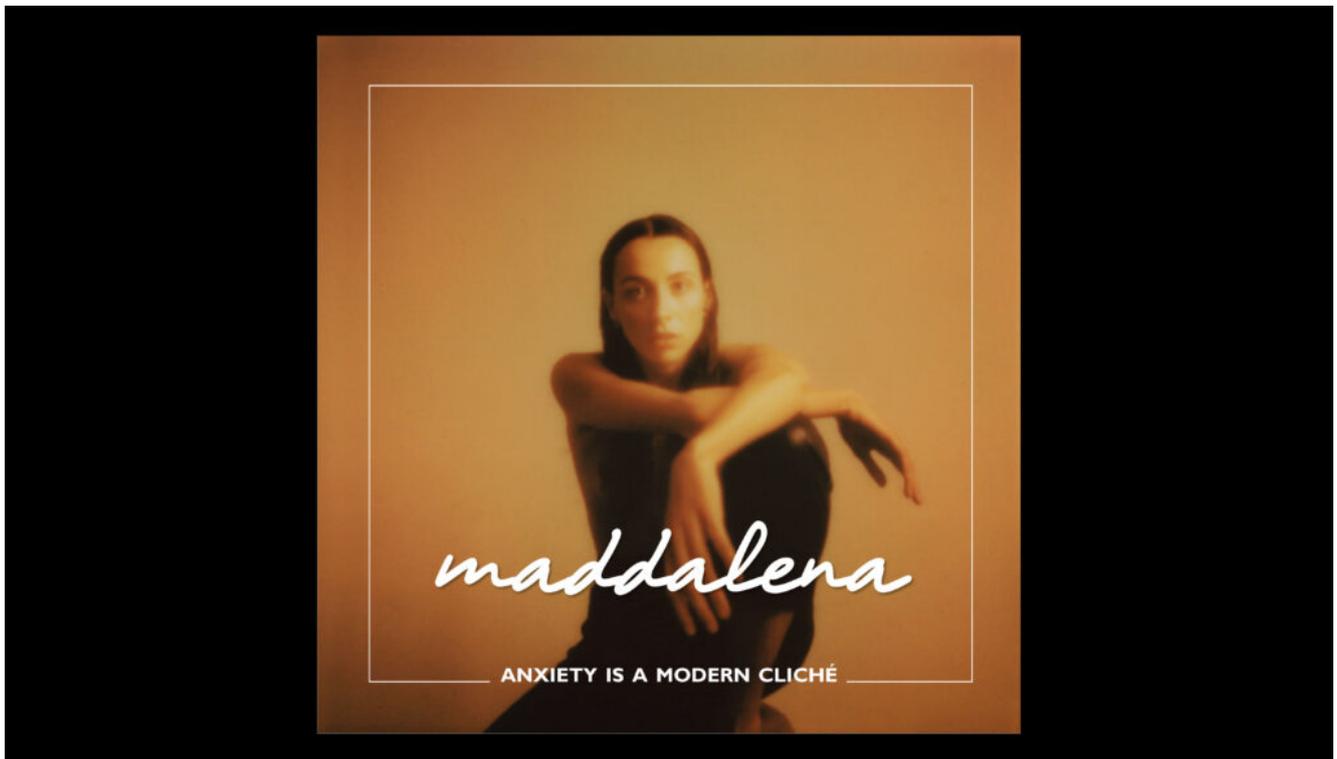
<https://www.facebook.com/FromSilenceToSilence>

---

## Maddalena

In un recente articolo del nostro magazine ([“Poco da gasarsi”](#), [di Marina Ruberto](#)) abbiamo evidenziato – ammettiamolo, anche molto a malincuore – una certa evidente e generale povertà di contenuti nella proposta musicale giovanile italiana.

Subito dopo la pubblicazione, però, abbiamo scoperto per caso [Maddalena](#) e potremmo ricrederci...così l'abbiamo raggiunta per un'intervista.



Ciao Maddalena, innanzitutto complimenti: ci è capitato di vedere/ascoltare il video della tua canzone "Anxiety is A Modern Cliché" e, dal punto di vista musicale, è davvero un bel brano. Piace al primo ascolto, Il refrain ti entra subito in testa. Anche il video è molto ben confezionato, dalle atmosfere raffinate e coerenti con il testo della canzone, a partire dal titolo. Titolo che ovviamente, ci incuriosisce non poco, soprattutto tenendo conto del fatto che hai solo vent'anni o poco più.

"Anxiety is a Modern Cliché" di Maddalena – video ufficiale  
*Grazie, partiamo dal video: mi fa particolarmente piacere il fatto che lo abbiate apprezzato. Per me è fondamentale associare le immagini alla musica e viceversa. Le diverse espressioni artistiche devono poter comunicare tra loro...e per me sarà così certamente anche in futuro. Il video è artigianale, realizzato da un gruppo di amici – tutti giovani – con un budget davvero irrisorio. Ma ci abbiamo messo tanto entusiasmo e, soprattutto di questi tempi, è stato davvero bello lavorare e interagire con altre persone.*

Ribadisco i complimenti, alla luce di quanto mi dici, ancor più convinti: il risultato è di ottimo livello. Non sembra

affatto un prodotto "amatoriale"..

*Con la passione, il prodotto amatoriale può riuscire più d'impatto rispetto agli standard professionali, talora freddini. Come la torta della nonna, spesso più buona di quella della pasticceria...*

Vent'anni... di che tipo di ansia ci parli, ci racconti, anzi, ci canti? Quella "classica" degli ex adolescenti che si affacciano alla vita e non sanno ancora cosa faranno da grandi, quella legata alla paura di perdere la magia della culla "...tranquillo, siam qui noi" (per citare "gli anni" degli 883)? O c'è qualcos'altro che noi, ben al di fuori della tua generazione, non riusciamo proprio a percepire?

*Riguardo l'ansia...senz'altro esiste una componente individuale, che è specifica per ciascuno di noi, e attiene all'intimo vissuto di ogni individuo; e di questa ovviamente e per pudore e rispetto, non mi sognerei mai di parlare; ma certamente esiste anche un'ansia generazionale...di quella sì che si può parlare, quella si può e si deve affrontare; e vorrei condividere questo sforzo con gli altri, per tentare di superarla. Riconoscendola, riconoscendoci e comunicando tra noi, grazie anche a linguaggi, segni e comportamenti comuni. E anche con le canzoni.*

*L'ansia della mia generazione, la generazione "Z", è connotata dalla solitudine e dal rapporto quasi esclusivo, alienante con gli schermi degli smartphones e dei pc. Personalmente mi reputo fortunata, credo di essere una persona socievole, ma ho sentito la necessità di aprire uno spazio di condivisione anonima sul mio profilo instagram proprio per poter far esprimere liberamente delle proprie ansie chi ne ha bisogno, e non ne riesce a parlare vis-a-vis con nessuno.. E stanno uscendo delle cose pazzesche. Per molti è liberatorio. Li capisco, anche se per me la terapia migliore rimane comunque la musica. E la condivisione.*

Però...però, la frase del tuo brano "i miei amici prendono i miei pensieri e li trasformano in problemi seri" è una frase rivelatrice: dal punto di vista di una ventenne, l'ansia della quale parli è allora in gran parte autoprodotta, ingigantita? Riuscite quindi a prendere le misure alle vostre paure, rapportandole alla vostra generazione? Oppure già vi state facendo carico di tutti i problemi del mondo, passati presenti e futuri, avendo già realizzato che le generazioni a voi precedenti hanno semplicemente aggravato i problemi invece di risolverli? E che quindi ve la dovrete cavare da soli?

*Beh, sì, effettivamente in ognuno di noi c'è uno spazio di rispetto che non dovrebbe, ma – spesso per affetto – viene invaso; a me capita proprio con gli amici che, abituati al mio carattere estroverso, mi esortano a tirar fuori anche quello che proprio non esiste. In questo senso sì, talvolta si esagera un po'...ma sempre meglio così che non comunicare/condividere affatto.*

L'immagine – anche visiva – che proponi, di indubbia classe, è lontana anni luce da quella mainstream: non si ritrovano le minime tracce di aggressività, ma la tua sicurezza emerge forse ancor di più, proprio perché non sembri aver timore di rendere pubbliche le tue fragilità. E i tuoi vezzi: di sicuro ti piacciono anelli ed orecchini, molto presenti nel video. Li hai disegnati tu?

*Sono molto contenta che tu l'abbia notato. Se ti riferisci ad un certo rap, alla trap, pur nel rispetto di ogni tipo di espressione artistica, davvero mi sento molto lontana da quei linguaggi. Siamo bombardati da contenuti aggressivi che forse non ci fanno male, ma certamente non ci elevano. Si può affrontare tutto con una giusta dose di leggerezza. Ed ironia. Qualcuno mi ha detto: "figo, tu "poppizzi" l'ansia" (geniale! ndr). Ecco, davvero si può parlare di tutto, ma la volgarità e la violenza no, non le voglio accogliere nei miei testi e nella mia modalità di scrittura.*

*Riguardo invece i monili, mi sono presentata nel video esattamente come sono nella realtà: vestiti semplici e anelli, bracciali, orecchini--sono creazioni che mi piacciono molto, disegnate da altri miei amici e per questo li indosso ancor più volentieri.*

Dei contenuti di indubbio spessore ne abbiamo già parlato e una sola canzone certamente non basta a delineare un'artista, ma ti senti già una cantautrice? Abbiamo letto da qualche parte che ti piace Rino Gaetano...

*Rino? Lo amo follemente. Sono cresciuta a pane e cantautori italiani. Anche perché l'italiano è la lingua più bella del mondo e sono orgogliosa delle mie radici. Pur se canto anche in inglese...*

Appunto l'inglese: tornando alla tua canzone, non saprei dirti il perché, ma il sound mi riporta al brit-pop primi '80. O forse ancor più a Battiato, con gli incisi in inglese. E per l'indubbia l'ironia che si coglie tra i solchi. C'è anche lui tra i tuoi artisti di riferimento? E chi ti piace, tra colleghe e i colleghi? Con chi divideresti volentieri il palco?

*Si. Battiato è per me il Maestro (con la M maiuscola). Ha portato l'elettronica in Italia, e ha avuto il coraggio di proporre qualcosa di diverso, ma in maniera autentica e originale. E' proprio lui l'esempio perfetto di come si possa essere autenticamente originali. E non paraculi. Tra i contemporanei, il sogno inconfessabile e irraggiungibile, anzi già confessato, è Billie Eilish; tra quelli pseudorealizzabili: risposta secca, c'è [Asaf Avidan](#), un artista israeliano.. penso che le nostre voci possano davvero "matchare" molto bene e penso proprio di martellarlo di mail fino all'exasperazione, allo sfinimento, per poter realizzare qualcosa insieme.*

Ammettiamo di non conoscerlo affatto ma rimediamo

immediatamente: [qui il link alla sua splendida "One Day"](#), e [qui](#) la prossima sua data all'Auditorium PdM.

Maddalena, in attesa di condividere il palco con Asaf, cosa pensi di fare per promuovere maggiormente la tua canzone, in attesa che finisca il prima possibile questo orrendo periodo di pandemia? Hai un canale Youtube, utilizzi i social?

*Non ti nascondo che è non è facile!...un passo alla volta; siamo solo all'inizio di un percorso. Molta rassegna stampa, (e grazie a Valentina, la mia agente); c'è la distribuzione Universal...d'altra parte bisogna aver pazienza: il video è appena uscito, e, più che dai social, inaspettatamente sto ottenendo delle belle soddisfazioni dalle radio. Sono molto contenta, il mondo della radio mi piace moltissimo.*

Per finire, cosa bolle in pentola? Stai già scrivendo altre canzoni?

*Si, sto scrivendo nuove canzoni, naturalmente un singolo per volta – non è più tempo di album – Naturalmente, vi terrò aggiornati.*

Grazie Maddalena, ci contiamo davvero!

\*\*\*\*\*

SPOTIFY:

<https://open.spotify.com/artist/1Q1nLwZNHUIJ9cImrQV6WD?si=z9L4e2a3SRa8DQBTRS01dA>

FACEBOOK: <https://www.facebook.com/MaddalenaMorielli>

INSTAGRAM: <https://www.instagram.com/maddalena/>

YOUTUBE:

<https://www.youtube.com/channel/UCV3B7GqFD-eePYZTemzhzqQ>